



Misericordia Settignano

ANNO XLII / 2 - Giugno 2015

No tiziari o



Auto d'epoca alla festa dei volontari

Vieni a trovarci alla Sesta Edizione di

Volontari in Festa

Sabato 6 e Domenica 7 Giugno
in Piazza Niccolò Tommaseo a

Settignano

Dalle 10:00 alle 23:00 apertura STAND

(Misericordia di Settignano, Protezione Civile, AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla)
Gastronomia, Confiabili, Giochi per Bambini, Clown, Serate Musicali, Pesca Gigante.

Esposizione di alcune Auto Storiche

Esposizione di alcune Auto Storiche.
Nella Cappella della Misericordia sarà in esposizione l'Antica Lettiga.

AUTOBUS DI LINEA M. 70... Gli autobus della linea m. 70 faranno capolinea a pochi metri dalla festa.

SERVIZIO NAVETTA... Per i due giorni sarà in funzione il Servizio Navetta (con orario dalle 10:30 alle 22:30) ogni 30 minuti da e per il parcheggio al Museo del Calcio in via Palazzeschi a Cervereto.



Misericordia di Settignano



Studi medici, gli orari



**Misericordia
di Settignano**

MEDICI SPECIALISTICI

PER APPUNTAMENTO
CHIAMARE AL NUMERO:

055-697230

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 18.30
(ESCLUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO)



MEDICINA GENERALE

Dr. Checchi

Lunedì 10.30 - 12.30*

Dr. Facchini

Mercoledì 10.00 - 11.00

Dr. Festini

Martedì 16.00 - 17.00*

Dr. Sorso

Lunedì 16.00 - 17.00*

Giovedì 16.30 - 17.00*

Venerdì 10.00 - 12.00*

REUMATOLOGO

Dr. ssa De Luca

Giovedì 16.00 - 18.30*

OCULISTA

Dr. Crisà

Venerdì (2 volte al mese) 16.30 - 19.00*

PSICOLOGO

Dr.ssa Braccesi

su appuntamento 349 46 54 08

DERMATOLOGO

Dr. Modi

Venerdì 15.00 - 16.00

*** Riceve su appuntamento**

ASSISTENZA INFERMIERISTICA

a domicilio su prenotazione

Tel. 380 19 76 252

E-mail: infermieri.assistenza@gmail.com

reperibili 7 giorni su 7

Auto storiche: che emozione



Quest'anno parteciperà alla Festa dei Volontari anche un gruppo di appassionati con alcune auto d'epoca.

Si tratta del "Topolino Club" di Firenze, fondato nel febbraio dell'anno 1989, nell'intento di favorire la cultura e la passione per le autovetture storiche, ed in particolare per la famosa Fiat 500, la "topolino". L'Associazione è cresciuta nel tempo ed attualmente conta quasi mille soci diventando così uno dei sodalizi più importanti della Toscana. I raduni sono stati moltissimi nel lasso di tempo dalla fondazione ed hanno avuto mete turistiche famose. Anche la presenza

alla nostra festa potrà avere un ricavato derivante da offerte per chi vorrà provare la sensazione "antica" della guida di macchine senza "servosterzo", né cambio sincronizzato, con la necessità di fare la famosa "doppietta" per scalare di marcia e così via. Il ricavato delle offerte per chi vorrà cimentarsi con un giro in macchina di altri tempi andrà in parte alla nostra Associazione e in parte per le attività caritative della Parrocchia di Settignano. Purtroppo le autovetture presenti saranno poche sia per la mancanza di spazio sia per problemi contingenti intervenuti nelle ultime settimane.

IL PROGRAMMA

Sabato 6

Dalle 10 alle 23 apertura stand

(Gastronomia e pesca gigante)

Dalle 15 alle 20 Gonfiabili per bambini, nella Rotonda

Dalle 15 Protezione Civile e Misericordia informazioni

Alle 16,30 esibizione della scuola

A.S. D. Centro incontri judo

Alle 17 show di Giocoleria con il clown Giulivo, nell'intervallo la scuola del Centro Incontri Judo

Alle 18 show di Giocoleria con il clown Giulivo

Alle 20.30 spettacolo musicale con il complesso Tears for joy

Domenica 7

Dalle 10 alle 23 apertura stand

(Gastronomia e pesca gigante)

Dalle 10 alle 18 auto storiche con possibilità di prova su strada

Alle 11 Santa Messa

Dalle 15 alle 20 Gonfiabili

Dalle 15 alle 20 Protezione Civile e Misericordia informazioni

Alle 16.30 Circo tascabile con il clown Giulivo

Alle 20 spettacolo musicale con il complesso Bostic:

Bernardo Cicchi, Antonio Muti, Paolo Casu, Paolo Rafanelli, Aldo Viti

Ma i nostri giovani dove sono?

Voglio iniziare la “relazione morale” di quest’anno ricordando l’udienza che il Papa Francesco ha concesso alle misericordie nel giugno del 2014. La nostra partecipazione non è stata numerosa, ma sicuramente sentita e ricca di ...stanchezza fisica ma anche di grande gioia spirituale. Ricordo soltanto alcune frasi pronunciate allora dal S. Padre molto significative (v. anche relazione sul nostro notiziario del novembre 2014). “Misericordia” viene dal latino “miseris cor dare: donare il cuore ai miseri, a quelli che hanno bisogno, quelli che soffrono”. Il nome stesso, aggiunse il Papa, dona “senso e forma all’opera delle vostre Associazioni. Il senso e la forma, cioè, della missione di Cristo che ha spalancato il suo Cuore alla miseria dell’uomo. Non si contano infatti gli episodi evangelici che presentano la misericordia di Gesù, la gratuità del suo amore per i sofferenti e i deboli”. “Anche noi – ha ribadito Francesco - siamo chiamati a farci vicini, a far sì che le nostre parole, i nostri gesti, i nostri atteggiamenti esprimano la solidarietà, la volontà di non rimanere estranei al dolore degli altri”. “Ci sono tante, troppe, informazioni e statistiche sulle povertà e sulle sofferenze umane” ma bisogna guardarsi dal rischio “di essere spet-



Papa Francesco I ha parlato spesso del vero significato di misericordia: donare il cuore ai miseri, a quelli che hanno bisogno, a quelli che soffrono

tatori informatissimi e disincarnati di queste realtà”, “oppure di fare bei discorsi che si concludono con soluzioni verbali e un disimpegno rispetto ai problemi reali”. Gesù non faceva statistiche: dove c’era un sofferente, un malato un povero, un afflitto, Lui andava e consolava, guariva ridava speranza. Ed il Papa aggiunse: “Troppe parole, troppe parole, troppe parole, ma non si fa niente! Questo è un rischio. Non è il vostro rischio, voi lavorate bene.” E’ facile fare solo quattro chiacchiere su certe tragedie, buttando qua e là nel discorso un “che barbarie!”, senza però agire”. “Ma cosa fai tu per questa barbarie?” – ha concluso il Papa – “Niente: parlo. E questo non risolve niente! Di parole ne abbiamo

sentite tante! Quello che serve è l'operare, l'operato vostro, la testimonianza cristiana, andare dai sofferenti, avvicinarsi a loro".

Il tema della misericordia è molto caro al Papa Francesco, ne ha parlato fin dai primi giorni del suo pontificato. L'anno giubilare che avrà inizio con l'otto dicembre prossimo sarà dedicato proprio alla Misericordia. Alcune brevi frasi estratte dalla "bolla pontificia" di indizione dell'anno santo mi sembrano particolarmente appropriate all'impegno della nostra Associazione e di tutte le Misericordie. Dopo aver ricordato la parabola del servo spietato il Papa ha scritto: "La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi

l'esortazione dell'apostolo: «Non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo".

Dopo aver richiamato questi ammonimenti del Papa, nel dare uno sguardo alle attività dello scorso anno, debbo constatare che accanto ad alcuni obbiettivi raggiunti rimangono ancora molte cose programmate ma non ancora realizzate. Fra queste ultime ricordo che mentre la rete informatica è pronta da tempo, una parte delle postazioni non ha ancora computer funzionanti o mancano programmi essenziali per la gestione delle attività di segreteria. Inoltre la centralina telefonica ha qualche problema e, soprattutto, non è in funzione il collegamento con numeri di telefono cellulari non essendo stati approntati, come era stato concordato, i codici di accesso personali. Nell'ultima riunione del Seggio, alla quale è seguito anche un invito formale da parte del Magistrato, è stato deciso di affidare ad un consulente informatico la messa in funzione e la manutenzione di tutta la strumentazione, compresa l'acquisizione di programmi mancanti, per

Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi

Ricordatevi

di destinare il

5 per mille

alla nostra associazione, Misericordia di Settegnano.

Il numero del nostro codice fiscale è

80030450482

avere un sistema integrato utile ed efficiente.

Purtroppo è ancora difficile il reclutamento di nuovi volontari, anche se si è svolto nel 2014 un corso di primo livello con 17 partecipanti, in gran parte giovani. Soltanto pochi di questi hanno poi dato la disponibilità per attività in ambulanza o per i servizi sociali. Occorre un maggior impegno collettivo per migliorare l'accoglienza dei nuovi e per rispondere alle esigenze dei giovani di oggi, ben diverse da quelle di un tempo!

Con l'approvazione del "Corpo Generale" è stato acquistato un ampio spazio (circa 140 m²) situato in via dello Stradone di Rovezzano, destinato a garage e deposito di attrezzature per il Servizio di Protezione civile.

Durante la S. Messa in memoria di San Sebastiano, celebrata da Monsignor Silvano Piovanelli, Cardinale emerito di Firenze, si è svolta la cerimonia della "vestizione" di 5 fratelli e sorelle attivi. Il 3 giugno (anniversario della fondazione della nostra Confraternita) è stata celebrata nella nostra cappella una S. Messa in suffragio di tutti i confratelli e consorelle della Misericordia di Setignano defunti. La partecipazione è stata abbastanza numerosa e l'iniziativa andrà continuata anche in futuro. Il 14 giugno una piccola rappresentanza della Misericordia ha partecipato all'udienza di Papa Francesco in piazza S. Pietro, come già ricordato.

Con l'inizio di febbraio si è formalmente insediato il nuovo seggio (eletto nel dicembre 2014) e sono state attribuite le cariche interne: Giovanni Raugei Vice Provveditore e Segretario; Daniele Poggiali Ispettore dei Servizi; Andrea Petracchi Economo; Barbara Del Re Maestro dei Fratelli. Alberto Arrighi è stato nominato Camarlingo.

Il 7 e 8 giugno si è organizzata l'ormai tradizionale iniziativa "Volontari in Festa" con un'ottima partecipazione di pubblico. La domenica 8, subito dopo la S. Messa delle 11, si è svolta la ce-

rimonia di benedizione dei due nuovi automezzi acquistati grazie al "legato" Bettini.

Il 30 novembre, in collaborazione con la Parrocchia e l'Associazione del "Trentesimo", si è organizzata una festa, molto partecipata, in onore dei 90 anni del "nostro" baritono Rolando Panerai che ha anche eseguito un pezzo, tra l'altro piuttosto impegnativo, dal Barbiere di Siviglia, con una voce che si mantiene davvero splendidamente.

Riguardo alle attività tradizionali, nel corso del 2014 sono stati svolti circa 3.200 servizi comprendenti 825 interventi di 118, 376 servizi "ordinari" con ambulanza, circa 400 interventi di assistenza domiciliare, e circa 1.500 servizi sociali. Sono state svolte lezioni di primo soccorso in tre scuola medie del quartiere 2 (scuola Don Milani, scuola Lucrezia Mazzanti e scuola Dino Compagni) per complessive 70 ore di didattica. Si è tenuto un corso di primo livello con la partecipazione di 17 persone, in gran parte giovani. Per le feste natalizie sono stati portati pacchi di viveri e dolci ad alcuni anziani della Parrocchia, doni e dolci ai bambini di "Casa Speranza" con la partecipazione di Babbo Natale. La Befana ha distribuito calze con gradevoli sorprese ad altri bambini dopo il pranzo offerto a famiglie non abbienti per la festa dell'Epifania.

Non posso chiudere questa relazione senza aver prima ricordato che i primi giorni di dicembre u.s. Paola Terzani ha presentato una lettera di dimissioni da segretaria a partire dal 28 febbraio del 2015 per raggiunti limiti di età. Alla carissima Paola, che tutti ricordiamo con affetto, va il nostro sincero ringraziamento per il lavoro svolto e per i rapporti di amicizia che ha saputo costruire negli oltre 13 anni di attività presso i nostri ambulatori.

Angelo Passaleva

Il Giubileo della misericordia

Il tema della misericordia ha caratterizzato il ministero di Papa Francesco ed è sulla misericordia che ha indetto un anno giubilare. Il documento con il quale lo annuncia inizia con lo sguardo rivolto a Dio che rivela il suo volto misericordioso in Gesù. La Chiesa ha sempre avuto presente l'annuncio della misericordia, ma ci sono stati tempi in cui l'ha indicata e vissuta meno. Oggi, in un mondo nel quale tante persone restano ferite dalla vita, non è possibile percorrere la via del giudizio, della condanna, restare chiusi nelle proprie sicurezze. Il Papa ricorda le parole di Giovanni XXIII all'apertura del Concilio: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore ... La Chiesa, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati»

Dio manifesta la sua onnipotenza nella misericordia

La fonte della misericordia è in Dio. Il Papa cita le parole di San Tommaso: «È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza». Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle preghiere più antiche, fa pregare dicendo: «O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono». Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso.»

Nell'Antico testamento Dio si manifesta colmo di misericordia, una misericordia concreta che ha le caratteristiche “dell'amore di un padre e di una madre che si commuovono fino nell'intimo per il proprio figlio”. Proprio in forza della misericordia divina la storia di Israele diviene storia di salvezza. In Gesù, “il volto della misericordia del Padre”, appare la traboccante bontà di Dio verso l'umanità intera.

“La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione”.

La Chiesa è chiamata ad esprimere l'amore compassionevole di Dio, a vivere “un desiderio inesauribile di offrire misericordia”.

Noi abbiamo bisogno della misericordia di Dio e dobbiamo vivere con misericordia.

Le opere di misericordia

Il Papa Francesco invita il popolo cristiano a riflettere vivere le opere di misericordia corporale e spirituale ed è un richiamo importante per la vita per la nostra Confraternita. Su questo ascoltiamo alcune riflessioni delle card. Kasper: “La tradizione cristiana elenca sette opere di misericordia corporale e sette opere di misericordia spirituale. Le opere di misericordia corporale sono: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, visitare gli ammalati, liberare i prigionieri, seppellire i morti.

Alcune di queste opere sono molto attuali: dare da mangiare e bere ci chiama alla giustizia in un mondo in cui le risorse della vita sono distribuite in un modo molto ingiusto; ospitare i forestieri diventa una questione di coscienza di fronte a milioni di rifugiati, questione che oggi è un segno dei tempi; visitare i malati e gli anziani diventa sempre più importante in una società in cui conta spesso solo chi è giovane, chi è sano e forte e chi ha successo, mentre nella nostra società aumenta il numero degli anziani che spesso rimangono da soli; liberare i prigionieri significa migliorare e umanizzare la situazione dei prigionieri e impegnarsi per coloro che ingiustamente sono in prigione (prigionieri politici, prigionieri a causa della religione, per non dimenticare i cristiani perseguitati, ecc.).

Tutto il realismo cristiano viene alla luce quando ci rivolgiamo alle opere della misericordia spirituale. Infatti, non esiste solo la povertà materiale, ma anche la povertà culturale, quella povertà di coloro che non hanno accesso alla cultura (veniamo al problema dell'analfabetismo), la povertà relazionale, cioè la povertà di comunicazione di chi è in solitudine, non ultima la povertà spirituale, il vuoto e sempre crescente deserto interiore, la mancanza e lo smarrimento di orientamento nella vita. In questo senso, le opere della misericordia spirituale diventano di nuovo molto attuali: istruire gli ignoranti, consigliare i dubbiosi, confortare gli afflitti, correggere i peccatori, perdonare chi ci ha offeso, sopportare gli antipatici (il che è la cosa più difficile), pregare per tutti".

L'anno giubilare

Il Papa ha scelto come giorno di inizio dell'anno giubilare la festa dell'Immacolata, l'8 dicembre, anche perché è il 50° anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano, l'evento nel quale lo Spirito Santo aprì la Chiesa a ritrovare il linguaggio del tempo presente, a scoprire la responsabilità di essere oggi segno

vivo dell'amore del Padre.

Celebrare il Giubileo del Concilio significa per la Chiesa riprendere in mano il suo modo di vivere le relazioni al proprio interno, attuando fra gerarchia e laici, quello stile di sinodalità – cioè un cammino insieme – che papa Francesco non manca di riproporre e che nel percorso dei Sinodi sulla famiglia trova un'occasione per esercitarsi. Ugualmente significa tornare a prendere in mano e far proprie «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono», in particolare quelle legate alla pace, alla giustizia e all'ecologia umana. Ciò che propone Papa Francesco dà un particolare significato all'atto che nella Chiesa è simbolo del giubileo: l'apertura della Porta santa, con l'abbattimento fisico del muro che la chiude. I fedeli entrano attraverso la Porta Santa. Il Papa Francesco vuole una Chiesa "in uscita", ci insegna che siamo chiamati a varcare quella soglia nella direzione opposta per portare al mondo la misericordia e la salvezza di Dio, per riconoscerle già all'opera. Così la Chiesa prenderà più coscienza di dover lasciare aperte tutte le sue porte per essere segno e anticipazione della Gerusalemme celeste, le cui porte «di giorno non saranno mai chiuse, e non ci sarà più notte» (Ap 21,25).

don Gorgio

**Associazione toscana
Idrocefalo e spina bifida
(A.T.I.S.B.)**

**Per contattare
l'associazione
Tel: 055 697617
e-mail: mexpo@libero.it
sito internet: www.atishb.it**

La storia del nostro orologio

Renzo Giorgetti

Il primo orologio del paese venne collocato nel campanile della chiesa di S.Maria nel 1567, probabilmente a spese della comunità.

I registri del comune di tale periodo non sono conservati e la notizia è desunta indirettamente da una deliberazione della compagnia della SS. Trinità che aveva donato una campanella per il suono delle ore. Tale campanella era appartenuta all'opera dell'oratorio del Vannella di Settignano.

Una lettera inviata al Magistrato dei Nove Conservatori, precisa che l'orologio era stato costruito da Giovanni tedesco. Si trattava probabilmente di Giovanni di Giovanni da Augusta, detto anche Giovanni Ramaverde, noto per la sua attività di riparatore di vari orologi pubblici di Firenze.

La manutenzione dell'orologio successivamente fu curata dal popolo del paese e dalle locali Compagnie dei Poveri e della SS. Trinità.

Nel 1641 vennero stanziati 5 scudi per una riparazione al congegno. Altri 5 scudi furono stanziati per lo stesso scopo nel 1647.

Nel 1654 furono spese 8 lire per una riparazione. Tra il 1658 ed il 1659 furono spese 20 lire per riparare una ruota dell'orologio; la spesa fu sostenuta sia dai rappresentanti del popolo di S. Maria che dai fratelli della Compagnia dei Poveri.

Tra il 1659 ed il 1660 seguirono altre ripara-

zioni. Nel 1662 i fratelli delle compagnie della SS.Trinità e dei Poveri stanziarono 14 lire all'orologiaio Francesco Gabbrielli per alcuni lavori di restauro.

Nel 1670 furono spese 20 lire per aggiustare il meccanismo. Il lavoro fu compiuto dall'orologiaio Antonio Nicodemi, abitante a Firenze.

Tra il 1699 ed il 1700 l'orologio venne fatto accomodare ricorrendo ad un professore di Firenze, ottenuta l'autorizzazione del Magistrato dei Nove Conservatori, tramite la Cancelleria di Pontassieve.

Nel 1751 furono pagate 32 lire a Simone Pietro Fortini per aver sostituito il quadrante esterno sopra il campanile.

Tre anni dopo venne anche fatto accomodare il congegno con vari lavori tra cui ricordiamo la sostituzione di un fuso con il suo dado e la ribollitura della ventola

per togliere la ruggine.

Nel 1761 furono pagate 7 lire a Bastiano Giovannozzi per "aver ripulito l'orologio, ringranato e ritornito la serpentina e rifattoli i denti.

Lo stesso Giovannozzi, nel 1765 ripulì il telaio e ringranò la ruota corona. Nel 1775 Giovannozzi sostituì nuovamente il quadrante esterno.

Nel XIX secolo la cura dell'orologio passò alla Confraternita della Misericordia di Settignano, erede delle compagnie dei Poveri e della



L'orologio sul campanile della nostra chiesa. E' stata riparato e ora è tornato a suonare le ore le mezz'ore e i quarti

SS. Trinità, ed avente sede nell'oratorio delle predette compagnie.

Nel marzo 1860 i confratelli della Misericordia deliberarono di ritingere il quadrante.

Nell'ottobre dello stesso anno venne anche deciso di acquistare un nuovo orologio in sostituzione di quello antico, presso l'orologiaio fiorentino Diomede Piacenti.

I pagamenti del nuovo orologio vennero effettuati nel 1861.

Alcuni anni più tardi si verificarono alcuni guasti e fu chiamato un artigiano fiorentino per ripararlo, ma vista la spesa eccessiva la cosa non ebbe seguito.

Nel 1882 i confratelli della Misericordia si rivolsero al comune di Fiesole perché si accollasse le spese di manutenzione dell'orologio. Tale accolto venne concluso nel 1886, quando il comune di Fiesole stanziò 50 lire l'anno per la manutenzione del congegno. Nello stesso anno il Municipio stanziò anche 110 lire per alcuni restauri al meccanismo. Nel 1896 l'orologio fu accomodato dai fratelli Contri fabbri.

L'anno seguente il signor Aurelio Burelli rilverniò i numeri sul quadrante esterno, riscuotendo 20 lire. Nel 1900 i fratelli Contri

effettuarono altre riparazioni al congegno con un compenso di 30 lire. Nel 1916 l'orologio venne aggiustato da Ezio Ciberchini.

L'orologio del 1860 è tuttora conservato nel campanile dove all'esterno esiste il vecchio quadrante di marmo che dovrebbe risalire al 1775.

Scheda descrittiva:

Un quadrante di marmo sul campanile, con 12 cifre romane incise e verniciate di nero, indicate da una sola lancetta di lamiera bipunta sagomata.

Telaio a castello di ferro battuto composto da 4 colonne a sezione rettangolare culminanti in cimette a forma di foglia arricciata. Le colonne sono fissate alle traverse con zeppe di ferro. Sui lati più lunghi del telaio vi sono tre montanti che reggono i cilindri. Tre cilindri affiancati con fusto di legno. Funi metalliche sorreggenti tre contrappesi in pietra scalpellata originali.

Ruotismo di ferro. Ruota partitora di ferro con 22 tacche che regola una suoneria battente di 12 ore in 12 ore con la replica.

Scappamento a verga con ruota corona e serpentina di ferro. Ventola esterna verticale composta da due alette di lamiera. Asta del pendolo di ferro e lente di lamiera ripiena di piombo.

Riferimenti archivistici:

Archivio di Stato, Firenze, Nove Conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina:

- filza n. 72, deliberazioni (1640-1641) - filza n. 78, deliberazioni (1646-1647) - filza n. 84, deliberazioni (1653-1654) - filza n. 88, deliberazioni (1657-1658) - filza n. 89, deliberazioni (1658-1659) - filza n. 90, deliberazioni (1659-1660) - filza n. 92, deliberazioni (1661-1662) - filza n. 100, deliberazioni (1669-1670)
- filza n. 2884, lettere (1698)

Archivio Storico Comunale, Fiesole, sezione pre-unitaria:

- filza n. 807, saldi del popolo di S. Maria a Settignano (1663-1749) - filza n. 808, saldi del popolo di S. Maria a Settignano (1749-1774)

Archivio Storico Comunale, Bagno a Ripoli, sezione pre-

unitaria: - filza n. 4, deliberazioni della Lega di Bagno a Ripoli (1746-1769)

Archivio di Stato, Firenze, Compagnie religiose sopresse da Pietro Leopoldo: - filza n. 2083, partiti, ed obblighi della compagnia della SS. Trinità di Settignano (1535-1723); partiti della compagnia dei Poveri di Settignano (1644-1718) - filza n. 2085, saldi delle ragioni dei camarlighi della compagnia de Poveri dell'eredità di Amerigo Cioli e della SS. Trinità di Settignano (1744-1782)

Archivio della Confraternita della Misericordia, Settignano: - processi verbali del magistrato (1856-1875) - processi verbali del magistrato (1875-1890) - entrata e uscita (1856-1865) - entrata e uscita (1886-1920) - entrata e uscita (1893-1920).

Romoli, famiglia di scarpellini

Nel Notiziario di Gennaio 2014 fu pubblicato l'inizio di una interessante ricerca di Simonetta Festini su personaggi noti e meno noti del passato di Settignano. Si riprende con una famiglia di artigiani della pietra e di imprenditori molto attivi a Firenze all'inizio del '400.

Andrea di Nofri di Romolo nasce a Settignano nel 1388 da una famiglia di scarpellini già nota per avere bottega a Firenze. Il nonno, **Romolo**, fondatore dell'opificio, familiarmente noto come "dei Romoli", e **Nofri**, il padre, lavorano nel cantiere di Santa Maria Nuova a Firenze dove la loro impresa è fra i maggiori fornitori di pietre lavorate per la costruzione del nuovo ospedale, fra la fine del '300 e l'inizio del '400. **Nofri di Romolo** (doc. 1393-1411) è presente anche al convento di Santa Maria Novella e all'ospedale di San Matteo in Piazza San Marco (attuale sede dell'Accademia delle Belle Arti) dove fornisce capitelli, peducci e portali e dove possiamo ammirare nel porticato l'elegante ornamento scolpito chiamato capitello "a foglia d'acqua" (o "allinguazzi") che pare sia stato introdotto proprio da lui.

Andrea, e i suoi fratelli **Giuliano** e **Benedetto**, sono cresciuti fra cave e laboratori e già nel 1408 sono membri dell'Arte dei Maestri di Pietra e Legname. Ciò che

distingue questi artigiani è proprio quello di avere una *bottega propria* con un piccolo locale nel centro di Firenze, probabilmente nelle vicinanze del Duomo, (la strada che noi conosciamo come Via Calzaiuoli era sede di un gran numero di botteghe di artisti rinascimentali) e producono su commissione manufatti decorativi di pietra e marmo; archi per le volte, finestre, stipiti di porte e, probabilmente, colonne, capitelli e peducci.

Uno dei primi lavori ordinato ad **Andrea**, ormai titolare della piccola bottega, fu un portale scolpito nel 1414 per il palazzo dell'Arte dei Rigattieri, Linaioli e Sarti. L'edificio fu demolito ma possiamo ammirare la bella opera scolpita in pietra serena nel Museo di San Marco. Seguirono molte commesse sia allo Spedale di Santa Maria Nuova, dove quasi certamente è suo il portale della chiesa di S. Egidio, sia nella cappella di San Lorenzo della chiesa di Santa Lucia de' Bardi (ora conosciuta come de' Magnoli) e alla cupola di Santa Maria del Fiore. Il

nostro è ora stimato a tal punto che viene chiamato dal Provveditore dell'Opera del Duomo a dare una valutazione ad un'opera che è stata progettata ed eseguita dai due "intagliatori", Donatello e Michelozzo, due artisti con i quali **Andrea** aveva collaborato, nel 1428, per la realizzazione del famoso Pulpito della Sacra Cintola all'esterno del Duomo di Prato. Già dal catasto fiorentino del 1427 risulta che **Andrea di Nofri** è un uomo di successo e abbastanza ricco. **Andrea** e **Giuliano**, suo fratello e socio, dichiararono imponibili netti per un totale di 724 fiorini mentre, nei locali della loro piccola azienda, esistevano beni inventariabili per un valore di 200 fiorini e altri 545 fiorini erano dovuti loro da vari debitori minuziosamente elencati nei libri contabili. Qualche anno dopo **Andrea** cita in giudizio addirittura Michelozzo di Bartolommeo che non gli ha pagato "per certe mercanzie vendute e date".

Se dai documenti risulta che la bottega di **Andrea** continua a produrre pezzi lapidei per Santa Maria del Fiore per molti anni, sappiamo anche che fornisce "pietre lavorate" nei cantieri del Bigallo e a San Miniato al Monte

segue a pag. 13

Pronto badante: collaboriamo

Nella trasformazione della struttura familiare ormai consolidata da decenni è sempre più difficile far fronte a situazioni di emergenza legate allo stato di salute soprattutto delle persone anziane. La famiglia “estesa” o “patriarcale” era quasi sempre autosufficiente trovando al proprio interno idonee soluzioni anche per le situazioni più difficili. Oggi non è più così. E’ spesso necessario individuare azioni di sostegno, almeno temporaneo, per le famiglie o gli anziani soli che si trovano per la prima volta e all’improvviso in condizioni di fragilità o di gravi difficoltà. In mancanza di quella rete spontanea di rapporti sociali e di solidarietà che un tempo era in grado di organizzare rapide e spesso durature azioni di soccorso, sono le istituzioni, con il supporto del volontariato organizzato, che possono (e debbono) trovare soluzioni allo stato di isolamento e disorientamento in cui si trova spesso oggi la famiglia quando deve affrontare il carico dovuto alla gestione improvvisa di un anziano “fragile”.

Proprio per dare una risposta a questo tipo di disagio la Regione Toscana ha proposto, per il momento a titolo sperimentale, un progetto dal titolo **“Pronto badante”** che ha trovato la migliore risposta dal mondo del volontariato. Al progetto, messo a punto dal COS (Coordinamento Operativo di Soccorso) sulla base di un bando regionale, ha aderito anche la nostra Misericordia.

Obiettivo primario del progetto è quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di forte disagio che si manifesta all’improvviso in modo evidente con la fragilità dell’anziano, per far sì che queste situazioni non siano

affrontate in solitudine, ma con l’intervento attivo della comunità territoriale. L’intervento, infatti, vuole garantire una efficace assistenza alla famiglia che si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità (ad esempio: nel caso di rientro al proprio domicilio per dimissione dall’ospedale di un anziano divenuto non autosufficiente, nel dover reperire informazioni e indicazioni sulle procedure per ottenere un servizio, su come e dove trovare specifici ausili, etc.). Per beneficiare delle azioni del progetto si deve trattare di un’emergenza appena verificatasi e pertanto l’anziano, in stato di fragilità, non deve avere un progetto già in atto con i servizi territoriali, né deve esserci un contratto già stipulato con un assistente familiare.

E’ prevista l’attivazione di un Numero Verde per segnalare il proprio disagio da parte della famiglia con anziano convivente o dell’anziano che vive da solo. Successivamente a tale segnalazione segue la presa in carico dell’anziano e l’attivazione, nelle successive 24 massimo 48 ore, di un intervento di supporto e tutoraggio, attraverso l’invio di un volontario opportunamente preparato presso l’abitazione dove risiede l’anziano in stato di fragilità. L’operatore qualificato è in grado di informare e orientare la famiglia sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compreso la ricerca di un assistente familiare e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all’interno dell’abitazione. La famiglia, qualora ricorrano le condizioni sopra indicate, è beneficiaria di una erogazione di buoni lavoro (voucher) per un eventuale lavoro occasionale accessorio, per un

importo di euro 300,00 pari alla copertura di 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità dell'anziano. Il volontario qualificato assiste la famiglia nelle procedure on-line di INPS relativamente

all'attivazione del rapporto di assistenza familiare. Inoltre l'attività di assistenza si esplica anche con un breve tutoraggio in itinere a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza alla famiglia.

I volontari delle Associazioni che hanno aderito al progetto (per la nostra Misericordia due consorelle e un confratello) hanno frequentato un corso di preparazione per conoscere tutte le procedure da attivare al fine di ottenere una rapida soluzione nelle singole situazioni nelle quali si potranno trovare. A ciascuno è stato anche consegnato un piccolo manuale di istruzione con indicazioni relative ai servizi pubblici ai quali rivolgersi telefonicamente per le varie di necessità. Dal numero verde (gestito dal COS) viene chiamato direttamente un volontario abilitato il quale ha 24 - 48 ore di tempo per recarsi con un mezzo dell'Associazione presso la famiglia che ha bisogno di aiuto e di trovare insieme alle persone interessate, la soluzione più appropriata, compreso il rilascio di un voucher di lavoro. Ad ogni Associazione è assegnato un territorio di competenza nel quale dovrà operare. I volontari della Misericordia di Settignano, ad esempio, saranno chiamati per prestare soccorso a famiglie o anziani

continua da pag. 11

dove erano in corso il restauro e l'ampliamento del monastero, lavori di progettazione e di esecuzione finora attribuiti a **Bernardo Rossellino**. Risulta sempre più evidente, invece, che fu la bottega di **Andrea di Nofri** a progettare le opere più importanti di quel cantiere.

Nel 1434, eseguendo alcune disposizioni testamentarie del famoso mercante pratese, Francesco Datini, viene costruito il chiostro del convento di San Francesco a Prato e fra gli esecutori c'è anche il nostro. L'ultimo suo lavoro di cui abbiamo notizie è l'esecuzione di uno dei pilastri per il deambulatorio della Ro-

solli residenti nel quartiere 2. È previsto un piccolo rimborso spese per le Associazioni che hanno aderito al progetto.

Dal 16 marzo al 16 maggio sono stati gestiti in Firenze già 227 casi di anziani in difficoltà.

La sensibilità dei volontari formati per questo servizio ha consentito di far emergere alcuni casi di grave disagio che sono stati subito segnalati ai servizi sociali del Comune per la loro presa in carico, mentre, per risolvere bisogni immediati meno rilevanti, le associazioni hanno attivato vari servizi fra accompagnamenti, consegna farmaci, spesa a domicilio, mutature, compagnia e fornito ausili per la mobilità.

Dalle inchieste svolte risulta che le persone vengono a conoscenza del servizio per il 24,87% da radio e TV, per il 43,20% da stampa e manifesti ma solo per l'1,8% dal medico di base. Anche la nostra Misericordia dovrà fare la sua parte per far conoscere più diffusamente l'iniziativa.

In una lettera dalla quale abbiamo ripreso questi ultimi dati il coordinatore del COS Alberto Ceccherini si esprime così: "Stiamo vivendo un'interessante esperienza innovativa che, oltre ad aiutare chi è in difficoltà, consolida la fiducia delle istituzioni e dei cittadini nella preparazione del nostro volontariato, ma anche nell'efficacia della "formula COS".

Angelo

tonda della Santissima Annunziata a Firenze. Alcuni storici dell'arte sostengono che **Andrea di Nofri** abbia lavorato nei dintorni di Napoli dove esistono lavori di un "Andrea da Firenze" ma tale ipotesi non risulta documentata.

Simonetta Angeli Festini

Il principe della natura morta

Com'è storicamente provato, gli artisti nati a Settignano, le cui opere ed il loro ingegno si è diffuso nel mondo, sono tantissimi.

Molti di questi artisti, anche se noti ed apprezzati fuori dai confini del nostro paese, conquistando un posto rilevante nell'arte e in molte altre attività umane, non sono conosciuti da una buona parte dei suoi attuali compaesani.

Tra questi c'è **Bartolomeo Bimbi** (Settignano 1648 – Firenze 1730) protagonista assoluto del genere di natura morta nell'ambito della pittura barocca fiorentina.

Per favorire la conoscenza di questo grande pittore, la Congregazione del Trentesimo ha organizzato, nel mese di maggio presso l'Oratorio del Vannella, una mostra di riproduzioni dei suoi quadri anche se limitati ai prodotti vegetali.

Bimbi a 13 anni divenne allievo di Lorenzo Lippi, nella cui bottega rimase fino alla morte del maestro (1665). Dopo si mise sotto l'insegnamento di Onorio Marinari.

Nel 1670 andò a Roma con il cardinale Leopoldo de' Medici diretto al conclave nel quale sarebbe stato eletto papa Clemente X. Nella città pontificia Bartolomeo entrò in contatto con Mario de' Fiori, specialista in nature morte floreali.

A Firenze lavorò inizialmente con Angiolo Gori dipingendo vasi di fiori e ghirlande intorno a immagini devote. Anche se la formazione iniziale lo aveva preparato a divenire un pittore di figura, Bartolomeo Bimbi fu soprattutto un pittore di frutta, fiori, animali e, più di rado, di ritratti.

Dal 1685 ricevette commissioni sistematiche di dipinti con nature morte dalla corte medicea,



Due opere
di Bartolomeo Bimbi,
pittore settignanese
scomparso nel 1730



in particolare dal granduca Cosimo III e dai figli Ferdinando e Anna Maria Luisa.

Per il Granprincipe Ferdinando decorò anche i mezzanini di Palazzo Pitti e dipinse scene teatrali alla Villa di Pratolino. Inoltre lavorò per la nobiltà fiorentina, quali Ferdinando Ridolfi, gentiluomo di camera del Granprincipe Ferdinando, e Casimiro degli Albizi.

Nel 1692 venne incaricato da Francesco Riccardi di dipingere, con fiori e animali, gli specchi della Galleria al primo piano del Palazzo Medici Riccardi, in collaborazione con Anton Domenico Gabbiani e Pandolfo Reschi.

Le nature morte del Bimbi si distinguevano dalle altre collezioni mediche per il loro intento di riproduzione sistematica di animali, frutti e piante, organizzati per specie, per stagioni per provenienza, spesso selezionati in base all'eccezionalità della forma, del peso, dell'aspetto.

In questa ricerca, improntata al rigore scientifico, dovette essere determinante la frequentazione di scienziati e naturalisti di corte come Francesco Redi, medico granduca e studioso di biologia animale e Pier Antonio Micheli, prefetto dell'orto botanico, che stimolarono nel Bimbi la precisione descrittiva del soggetto naturalistico, spesso accompagnato da cartigli esplicativi.

Per volere di Cosimo III, il Bimbi assumeva anche il compito di fissare in una immagine duratura esemplari di animali, frutti o piante esotiche rare ed eccezionali, che il granduca si era procurato inviando esperti naturalisti in terre lontane.

Cosimo III assegnò destinazioni diversificate ai dipinti del Bimbi in base al soggetto rappresentato: i soggetti botanici e orticoli nel Casino della Topaia vicino a Villa di Castello, gli animali rari o mostruosi nella Villa dell'Ambrogiana, i temi floreali a Villa di Castello.

La sua vasta produzione di quadri non si è limitata solo a soggetti tradizionali di fiori, frutta e ortaggi, ma rappresentano anche alcune "meraviglie di natura" con le varietà più strane di vegetali e animali definite "bizzarrie", come ha specificato la dott.ssa Chiara Nepi dell'Università di Firenze nella sua magistrale conferenza.

L'intento della mostra, oltre a divulgare la conoscenza del Bimbi, è proprio quello di lasciare il visitatore stupefatto della magistrale rappresentazione dei prodotti così ben dipinti.

Quanto detto e tanto altro fanno parte di una piccola ma significativa pubblicazione.

Giovanni

Il nostro Statuto

Art. 31/b - Il Provveditore può prendere in casi di necessità e di urgenza qualsiasi provvedimento di competenza del Seggio necessario all'amministrazione della Confraternita, salva successiva ratifica, anche in deroga all'art. 58.

Art. 32 - Il Provveditore nomina tra i membri del seggio i Vice Provveditore. Il Vice Provveditor sostituisce il Provveditor ad ogni effetto interno ed esterno in caso di infermità, impedimento o assenza.

Art. 32/a - Se la supplenza è prevista, il Provveditore ne concorda con Vice Provveditore la durata ed i limiti in modo tale che sia sempre garantita la continuità della direzione della Confraternita.

Art. 32/b - In caso di infermità o impedimento sia del Provveditore che del Vice Provveditore designato, fa le funzioni di Vice Provveditore il più anziano di età tra gli altri membri del Seggio. Il Camarlingo non può essere Vice Provveditore.

Art. 33 - Il Segretario tiene gli archivi e i libri sociali, cura la corrispondenza interna e d'esterna, conserva il testo originale dello Statuto e la raccolta ufficiale dei Regolamenti e delle delibere e provvede alla loro pubblicità; tiene in ordine i ruoli degli iscritti; sovrintende al disbrigo di tutte le pratiche burocratiche ed amministrative necessarie alla vita dell'Associazione, ivi comprese le convenzioni con gli Enti Pubblici; dirige l'ufficio della Segreteria.

Notiziario della Misericordia di Settignano

Anno XLII / 2 Giugno 2015

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via di Masseto n. 3 Rufina (FI) - Tel. 3711867904 - e mail: gruppo_pentagramma@yahoo.it

Si informa tutti gli scritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.

Il Provveditore

Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

www.misericordiasettignano.it

La nostra e-mail

segreteria@misericordiasettignano.it

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano